

31/12/2018



L'Arena

IL MESSAGGIO DI FINEANNO. Dopo aver dovuto firmare «di corsa» la legge di Bilancio nell'ultimo giorno utile, il presidente parla agli italiani

Mattarella punta su unità, lavoro e Ue

Il capo dello Stato nel suo intervento metterà al centro l'importanza del voto europeo in programma a maggio

ROMA

L'anno che si chiude, il 2018, è stato politicamente aspro e ha avuto un forte impatto su tutti gli strati della società. Il 2019 sia quindi l'anno dei diritti e doveri di tutti, della responsabilità e di una ritrovata convivenza civile che ripor- ti l'Italia a essere protagoni- sta in Europa.

Sergio Mattarella sta liman- do con la mano destra il suo terzo discorso di fine anno, proprio nelle stesse ore in cui è stato costretto a firmare con la sinistra la legge di Bi- lancio 2019 che gli è giunta dal Parlamento nell'ultimo giorno possibile prima dell'e- sercizio provvisorio.

Una tempestiva emergenza- le che però il Colle ha deciso di non stressare dopo che la manovra è stata per mesi sull'ottavo volante dello spread e del rischio della procedura d'infrazione della Commis- sione europea.

Per questo il presidente è ri- masto silente in queste ore e ha firmato in tempo record il tormentato documento eco-

nomico sul quale ora «vigile- rà» Bruxelles. Nessuna lette- ra di accompagnamento per segnalare le distorsioni delle procedure parlamentari, co- me pur si era ventilato per giorni.

Probabilmente il presiden- te dedicherà un passaggio del suo intervento alla centri- lità del Parlamento. Ma sen- za affondare. Anche perché, si ragiona al Quirinale, il mes- saggio è rivolto ai cittadini e non alla politica o agli esperti delle dinamiche parlamen- tari. Per questo anche questa volta i tempi saranno conte- nati e non si sfioreranno i 15 minuti. Ci saranno quindi meno richiami alle forze poli- tiche anche se ciò non toglie che le parole di Mattarella hanno l'obiettivo di andare in profondità, cercando di sti- mulare il senso di apparte- nenza degli italiani a una co- munità forte, costruita nei milioni sui valori di demo- crazia, tolleranza e rispetto per il prossimo.

Il ripiegamento interiore della società italiana e l'emer- gere di irrazionali individuali- smi sono pericoli ben chiari



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso del 31 dicembre 2017

al capo dello Stato che anche in queste settimane non ha smesso mai di illuminare gli esempi di integrazione e al- truisimo ben presenti tra i cit- tadini.

LAVORO AL CENTRO. E allora si partirà dal bene primario del lavoro, sancito dalla Costi- tuzione, che deve essere sem- pre il primo obiettivo di qua-

lunque governo. E si passerà al principio intoccabile dell'u- nità nazionale. Tema assai caldo in queste ore di polemiche sui progetti autonomisti che si stanno dispiegando.

Impensabile, per il presi- dente, che si creino ulteriori lacerazioni tra il Nord e il Sud del Paese. Certamente Mattarella non entrerà nel merito dei progetti di autonomia del

Veneto e della Lombardia ma è chiaro che ricorderà con forza come tutti i cittadi- ni abbiano uguali diritti nel territorio nazionale. Sarà quindi un discorso garbato e quasi colloquiale nel comple- tamento di quell'opera di ri- cura del tessuto sociale che è ormai la cifra del setten- nato mattarelliano. Più che tracciare un bilan-

cio dell'anno che si chiude il presidente preferirà volgere lo sguardo al futuro pros- simo. E nel calendario sono cer- chiate in rosso le elezioni euro- pee di maggio che mai come per questa tornata vedranno l'Italia al centro del palcoscenico internazionale.

IL NODO EUROPEO. Il governo sovranista è l'osservato speciale dell'Unione. Le fibrilla- zioni interne del Movimento Cinque Stelle e le forze centri- fuge della Lega hanno già causato diversi grattacapi al presidente durante l'elabora- zione della legge di Bilancio, anche a causa dei noti attriti con la Commissione guidata da Jean-Claude Juncker.

Le posizioni europeiste di Mattarella sono note, così come sono note le critiche costruttive espresse a più ripre- se dal Quirinale. Il presiden- te si concentrerà quindi sul fondamentale appuntamento europeo di maggio che rischia di ribaltare i rapporti di forza continentali.

Mattarella, rivolgendosi a tutti la sera dell'ultimo gior- no dell'anno, chiederà agli ita- liani di non dimenticare la pace garantita dalla Ue in quasi 70 anni e gli incontestabili progressi realizzati. L'Italia deve essere forte e orgogliosa ma, soprattutto, tornare protagonisti in Europa. Ma deve farlo dentro l'Unione, non all'esterno. ●

MISURE. Tagli da oltre 10 miliardi per evitare la procedura d'infrazione

Aumenti Iva e spesa congelata Così l'Italia ha rassicurato Bruxelles

ROMA

Maxiaumenti dell'Iva, assun- zioni pubbliche bloccate fino a metà novembre, congelati due miliardi di spesa pubbli- ca a garanzia dei conti. La via per evitare la procedura di in- frazione è segnata da tagli

per oltre 10 miliardi alla ini- ziale manovra del governo, festeggiata sul balcone il 15 ot- tobre dal M5S che sventolava l'obiettivo di un deficit al 2,4% per tre anni, ritoccato v fino a scendere alla nuova so- glia del 2,04% (il 2% in tutti i documenti ufficiali) per ac- contentare Bruxelles. E fare

slittare almeno a primavera il giudizio della Commis- sione. Il governo per recuperare 150 milioni è però inciampato nel pasticcio dell'Ires sugli enti del no profit, che ha fatto infuriare tutti, dai sindaci al Vaticano, e ha imposto una retromarcia, che si concretiz- zerà probabilmente nel decre-

to sulle semplificazioni già all'esame del Senato.

Restano agli atti quattro mesi di tensioni prima tutte in- terne alla maggioranza per rendere accettabile agli occhi di Bruxelles il progetto di bi- lancio. In questa chiave il go- verno è dovuto ricorrere alle clausole di salvaguardia sui conti pubblici, un macigno di 23 miliardi di incassi Iva per il 2020 che salgono a quasi 29 l'anno successivo e che di fatto ipotecano la prossima manovra. ●

Le misure previste

Condono e web tax il fisco italiano cambia Tagli alle pensioni d'oro

In attesa della definizione delle due misure simbolo, reddito di cittadinanza e pensioni, la manovra porta con sé novità per famiglie, imprese, pensionati e grandi città.

PENSIONI E FISCO. In attesa di «quota 100» le novità in materia previdenziale non mancano: la rivalutazione automatica degli assegni in base all'inflazione viene raffreddata, con sette soglie. I tagli alle pensioni d'oro saranno dal 15 al 40% per gli assegni sopra i 500.000 euro. Per i pensionati stranieri o italiani che scelgono di venire a risiedere al Sud arriva infine una flat tax al 7%.

In tema di fisco invece l'accordo con l'Europa per evitare la procedura di infrazione fa resuscitare la tassa del 3% sul digitale, la cosiddetta web tax. Riguarderà le imprese con oltre 750 milioni di fatturato di cui 5,5 milioni almeno prodotti online. La web tax colpisce non solo colossi come Google e Amazon ma tutte le vendite online, la pubblicità, la trasmissione dati e le piattaforme digitali, quindi anche le imprese editoriali e alcune partecipate pubbliche. La Lega ottiene la sanatoria sui debiti fiscali e contributivi per chi è in difficoltà economica e ha un Isee sotto i 20.000 euro. Tre le aliquote con cui estinguere i debiti: 16%, 20% e 25%. La misura porta gettito nel 2019 e nel 2020 ma in cinque anni costa mezzo miliardo. Si amplia poi alle partite Iva con ricavi fino a 65 mila euro la possibilità di aderire al regime forfettario del 15%. Dal 2020 forfait del 20% sulla quota eccedente fino a 100.000 euro. Nella norma però ci sarebbe un buco che permetterebbe lo sconto per un anno anche se si supera la soglia. Torna poi per gli enti locali la possibilità di

umentare Imu, Tasi e addizionali Irpef, ma solo per chi non ha già portato le aliquote al massimo. Possibili aumenti da 10 centesimi di tutti i pacchetti di sigarette, per effetto dei rincari delle accise.

IMPRESE. Sale la soglia degli appalti da aggiudicare senza una gara. La soglia sarà doppia: la P.a. potrà affidare lavori diretti nelle opere tra 40 mila e 150 mila euro. Tra 150 e 350 mila sarà invece possibile procedere previa consultazione di tre o più operatori economici. Aumenta fino al 40% lo sconto Imu sui capannoni e la deducibilità dei beni strumentali raddoppia rispetto al precedente 20%. Inoltre per chi reinveste gli utili in azienda in beni strumentali o posti di lavoro l'Ires scende dal 24 al 15%. Le imprese devono però dire addio ad oltre due miliardi di incentivi dell'Aiuto alla crescita e al taglio fiscale previsto con l'introduzione dell'Iri.

BANCHE E ASSICURAZIONI Il fondo per il ristoro degli obbligazionisti colpiti dai crack bancari si apre anche agli azionisti, salendo a 1,5 miliardi in tre anni. Per ottenere l'indennizzo nsì dovrà fare richiesta direttamente al Ministero dell'Economia dove si prenderà carico dell'istanza una Commissione di nove saggi. Verrà data priorità ai risparmiatori con Isee sotto i 35.000 euro. Il Pd ha però sollevato dubbi, spiegando che le banche Etruria, Chieti, Ferrara e Marche potrebbero essere escluse.

GRANDI CITTÀ. Alla fine il Movimento Cinquestelle ha ottenuto lo stanziamento di 75 milioni per risanare le strade di Roma, operazione a cui potrà essere chiamato a partecipare anche l'esercito, e 145 milioni per le linee della metropolitana. La Lega non è da meno e raggiunge lo scopo di finanziare per oltre 900 milioni fino al 2027 la linea M5 che dovrà collegare Milano a Monza

POLITICA E MUSICA. È organizzato dall'associazione di destra Nomos

Il concerto in onore di Jan Palach scatena le proteste

Nel mirino anche il sostegno di Provincia e Serit
«Si veicolano idee fasciste, il sindaco intervenga»

Enrico Santi

Chissà cosa direbbe il regista Ken Loach nel vedere il titolo del suo film del 1995, ambientato durante la guerra civile spagnola, «scippato» dall'estrema destra veronese per rendere omaggio a Jan Palach, martire della «Primavera di Praga».

Si intitola, infatti, «Terra e libertà» il concerto in programma il 19 gennaio (il luogo non viene specificato, la locandina indica solo «posti limitati»). La data non è casuale perché quel giorno di cinquant'anni fa moriva, dopo tre giorni di agonia, il giovane patriota cecoslovacco che si diede fuoco in piazza Venceslao a Praga per protesta contro l'invasione delle truppe sovietiche che soffocarono la breve stagione del Socialismo dal volto umano.

Titolo a parte, l'iniziativa di cui abbiamo dato notizia già ieri, ha già suscitato un'ondata di polemiche che investono soprattutto la Provincia, che offre il patrocinio, e la Se-

rit, l'azienda di Servizi per l'igiene del territorio presieduta da Massimo Mariotti, sponsor ufficiale.

A organizzare l'evento è l'associazione culturale «Nomos-terra e identità» presieduta da Michele Marai, già candidato di Forza Nuova e noto negli ambienti ultras dell'Hellas Verona. La scaletta del concerto prevede l'esibizione di Gabriele Marconi e dei gruppi Topi neri, Hobbit e Compagnia dell'anello, protagonisti del panorama musicale «alternativo» della destra radicale. I proventi della serata saranno devoluti alle vittime delle alluvioni di settembre e novembre.

«È triste», commentano Federico Benini, Elisa la Paglia, Stefano Vallani e il segretario cittadino del Pd Luigi Ugoli, «che eventi drammatici come l'alluvione e figure storiche come Jan Palach siano strumentalizzate per veicolare ideologie e messaggi antidemocratici di stampo nazista e fascista che non avrebbero diritto di cittadinanza nella nostra città medaglia d'oro



Massimo Mariotti

della Resistenza. Palach», aggiungono, «è stato espressione dei movimenti studenteschi e giovanili degli anni '60 che coltivavano ideali di libertà, cambiamento e democrazia». E nel chiedere al sindaco Federico Sboarina di «prendere posizione, facendo ritirare il sostegno delle aziende comunali», sottolineano: «Serit non è l'unica azienda comunale ad aver supportato le iniziative dei neofascisti, c'è anche Agsm che lo scorso 20 dicembre, alla presentazione del libro

«Eroi della Grande Guerra» in Biblioteca civica, ha donato 500 euro a Nomos, organizzatrice dell'evento».

Dura anche la protesta di Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento: «Giù le mani da Jan Palach, un giovane che con il suo sacrificio ha contribuito alla costruzione dell'Europa unita, che va difesa e lontanissimo dai reazionari movimenti fascisti, nemici dell'Europa».

Sul caso interviene anche Maurizio Acerbo, segretario nazionale di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, che parla di «operazione di revisionismo». Ma la cosa più grave», aggiunge, «è che ci sia la sponsorizzazione della Provincia e che a Verona continui la complicità del centrodestra con formazioni neonaziste e di estrema destra». Per gli antifascisti dell'Assemblea 17 dicembre «la Provincia e indirettamente l'amministrazione stanno patrocinando il concerto di band che inneggiano al potere bianco, alle bandiere nere, che rimpiangono il regime mussoliniano e criminalizzano la resistenza».

Esprime «incondizionata solidarietà» all'associazione Nomos, invece, il coordinamento veronese di Progetto Nazionale, che «valuta positivamente il patrocinio e il contributo concessi da Serit e Provincia all'evento benefico, in barba alle polemiche dei sinistrati di ogni parrocchia. Mistificazioni e diffamazioni delle sinistre, libertarie a parole ed egualitarie solo con chi la pensa come loro», concludono, «vanno respinte al mittente». •

C
C
J
i
C
E
A
c
d
n
ri
B
h
D
s
u
t
p
G
cl
st
q
r
b
r
:
p
n
fr
sc
n
sc
u
b
q
r
te
C
te
:

CARNEVALE. Il Senato ha accolto le richieste, elezioni il 10 febbraio

Ci sono due candidati per il Papà del Gnoco: i debuttanti Fox e Franz

Sono Sebastiano Ridolfi, 36 anni, con il numero uno e Francesco Gambale, 47 anni, con il numero due

Anche quest'anno sono due i candidati in lizza per il titolo di Papà del Gnoco, giunto al numero 489. Il Senato si è riunito nella storica sede del Bacanal a Porta San Zeno e ha vagliato le candidature. Dei quattro plichi presentati solo due sono risultati validi: un modulo è stato consegnato in bianco mentre un altro presentava delle irregolarità. Gli elettori saranno perciò chiamati a scegliere tra Sebastiano Ridolfi, detto Fox, al quale è stato assegnato il numero uno, e Francesco Gambale, per tutti Franz, che gareggia con il numero due.

Entrambi i candidati si pongono per la prima volta, non vivono a San Zeno, ma frequentano il quartiere da sempre. Fox ha 36 anni, è manager di professione e ha deciso di candidarsi «perché è una cosa che ho dentro fin da bambino, ho sempre sentito questo personaggio un po' mio. Voglio contribuire a portare avanti la tradizione del Carnevale e sensibilizzare sui temi del bullismo».

Il candidato numero due è



I due sfidanti, al centro, con il Senato del Bacanal

invece Franz, cameraman di Telearena, ha 47 anni e una grande passione per il Carnevale. «Più di vent'anni fa stavo andando a messa a San Zeno, era il giorno delle elezioni del Papà del Gnoco e un amico mi ha chiesto di andare a votare», spiega Gambale. «Sono entrato così nel mondo del Carnevale e non l'ho più lasciato. Per me il carnevale non è solo la sfilata, ma

tutto ciò che c'è intorno, solidarietà in primis».

Il Comizio dei Candidati, esilarante presentazione ufficiale dei due candidati, con le arringhe dei rispettivi avvocati, andrà in scena il 2 febbraio a Porta San Zeno. Le elezioni saranno il 10 febbraio in piazza San Zeno e il Sire del Carnevale sarà incoronato il 12. La sfilata del Venerdì Gnocolar il primo marzo. • LUD.PUR.

L'ESPERTO. Molti irriducibili non rinunciano all'attività fisica all'aperto

Freddo, nebbia e polveri: lo sport può fare male

Dal Negro, pneumologo: «Correre a piedi o pedalare adesso espone a bronchiti. Meglio la palestra. Quando uscite copritevi naso e bocca con la sciarpa»

Dopo il pesante fardello calorico accumulato con le libagioni di Natale, sono in tanti a nutrire il buon proposito di rimettersi subito in forma con un programma di corse e bicicletate all'aperto.

Zelanti, in effetti come pure i veterani di jogging e ciclismo indossano tuta e scarpe sportive ed escono, da soli o in gruppo, per allenarsi su un percorso cittadino prestabilito. Piste ciclabili e bastioni, giardini pubblici e stradine secondarie: tutti i luoghi riparati dal traffico vanno bene per la benefica - così almeno si crede - attività fisica.

Ma l'iniziativa è davvero salutare? In realtà, i medici pneumologi e dello sport mettono in guardia gli atleti di qualsiasi età, dilettanti o professionisti che siano, dal pra-

ticare discipline motorie all'aperto in questo specifico periodo dell'anno. In questi giorni, infatti, in cui l'assenza di precipitazioni si associa a nebbia bassa e ad aria stagnante, l'inquinamento atmosferico è ai suoi massimi livelli. Dopo un autunno tutto sommato privo di situazioni di forte smog, la qualità dell'aria era peggiorata già sabato scorso, quando la concentrazione del particolato aveva superato i limiti di legge di 50 microgrammi per metro cubo, fino a toccare il picco di 76 microgrammi.

Praticare sport all'aperto in città significa fare un «aerosol» di smog, introducendo nel proprio corpo grandi quantità di polveri sottili e sostanze nocive sospese nell'aria. I benefici dell'attività fisi-

ca, dunque, si svaporano nel danno, immediato, ma potenzialmente anche a lungo termine, di un'esposizione massiccia agli inquinanti.

Lo spiega bene lo pneumologo Roberto Dal Negro, già direttore dell'unità di Malattie Respiratorie dell'Usls scaligera, nonché responsabile del Cesfar (Centro nazionale studi di farmacoeconomia e farmacoepidemiologia respiratoria).

«Correre a piedi o pedalare in bicicletta implica l'aumento significativo della propria frequenza respiratoria. Ciò significa che la ventilazione cresce mediamente di sessanta volte quando si sta facendo movimento rispetto a una situazione di riposo. Va da sé che si immette nell'organismo molta più aria e, se que-



Una bella corsetta per smaltire i pranzi natalizi. FOTO MARCHI

sta è inquinata, anche una quantità molto maggiore di sostanze nocive», sottolinea Dal Negro.

«Se all'esposizione a un singolo picco di smog si associa il rischio di una infiammazione acuta delle vie aeree, per esempio con l'insorgere di una bronchite, o di una patologia simile, con un decorso di una decina di giorni, la stessa situazione ripetuta per un periodo lungo può compromettere la salute in modo più serio. Soprattutto in quelle persone più vulnerabili, come anziani, portatori di patologie a carico del sistema cardio-respiratorio, e bambini».

I consigli dell'esperto, dunque? «Finché i livelli di inqui-

namento restano alti», risponde Dal Negro, «consiglierei agli atleti di avere pazienza e di evitare l'allenamento all'aperto in città. Una buona alternativa, se la propria disciplina lo consente, è fare movimento in zone salubri; al limite in palestra o comunque al chiuso, dove le concentrazioni di smog sono inferiori».

«A tutti, sportivi e non, in questo periodo suggerisco di uscire di casa con una sciarpa a coprire naso e bocca», termina il medico, «in modo che il tessuto possa fungere da filtro almeno contro una parte delle sostanze nocive». • L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCIA. Oltre 400 i partecipanti alla manifestazione di dicembre

Le otto azioni virtuose per salvare il clima

«Le istituzioni si impegnino a ridurre le emissioni»



Ciminiere in una zona industriale della Cina settentrionale

Sono 8 le azioni virtuose per salvare il mondo e per ribadire la marcia per il clima, organizzata da 27 associazioni, si è svolta a Verona in concomitanza con il vertice COP 24 organizzato in Polonia che si occupava, appunto, della lotta ai cambiamenti climatici.

Circa 400 i partecipanti che nei giorni scorsi sono partiti da piazza Erbe per arrivare in via Oberdan dove gli organizzatori hanno spiegato l'iniziativa. «L'atmosfera terrestre è sempre più saturata di CO₂ con livelli mai raggiunti in milioni di anni», sostengono, «le emissioni di gas serra aumentano e gli effetti (le cosiddette "bombe d'acqua"

che hanno provocato alluvioni anche in 10 comuni della nostra provincia, capoluogo compreso, 15 milioni di alberi abbattuti dal vento che spirava a 180 km orari sulle montagne venete e trentine, 12 persone uccise dall'acqua e dal fango) sono sempre più devastanti».

Cartelli e slogan, nel corso della marcia, esprimevano la critica alla situazione esistente chiedendo il blocco dei combustibili fossili, dell'inquinamento, di monoculture e allevamenti intensivi, pesticidi e gas serra. E poi le proposte positive, quelle in grado di salvaguardare l'ambiente, ovvero «risparmiare, riutiliz-

zare, riciclare, risanare, riqualificare, ridistribuire, rimboschire, rinaturalizzare, ripianificare, rispettare», istanze già portate avanti dalle associazioni ambientaliste, dai gruppi impegnati contro l'inquinamento e dagli agricoltori biologici.

«Chiediamo alle istituzioni», sottolinea Giovanni Biasi per Coalizione clima, «di fare la propria parte nella riduzione delle emissioni nocive, nella promozione della riconversione energetica e di un diverso modello di economia e di mobilità, perchè non ci può essere uno "sviluppo" illimitato in un pianeta dalle risorse limitate». •